



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 09/08/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 17 luglio 2012, n. 157

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Programma Integrato per la Rigenerazione Urbana - Ambito 1- Autorità Procedente: Comune di Bisceglie.

L'anno 2012 addì 17 del mese di Luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

- Con nota prot. n. 24044 del 23/06/2011, acquisita al prot. Uff. n. 7137 del 13/07/2011, il Comune di Bisceglie, in qualità di Autorità Procedente, inviava all'Ufficio VAS, Autorità Competente, su supporto cartaceo ed informatico gli elaborati per la verifica di assoggettabilità alla VAS del Programma Integrato per la Rigenerazione Urbana - Ambito 1 del Comune di Bisceglie;

- Con nota prot. Uff. n. 8793 del 19/09/2011, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Tutela delle Acque,
- Provincia di Barletta-Andria-Trani - Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, Ambiente, Energia, Aree Protette,
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA),
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Foggia
- Azienda Sanitaria Locale di Barletta-Andria-Trani;

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- Con nota prot. n. 51698 del 26/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9445 del 13/10/2011, l'Ufficio Sismico e Geologico del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia comunicava di poter esprimere il proprio parere esclusivamente ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii..

- Con nota prot. n. 11127 del 29/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9440 del 13/10/2011, l'Autorità di Bacino inviava il proprio contributo nell'ambito della consultazione, facendo presente che "dall'analisi del

Rapporto ambientale preliminare alcuni interventi ed in particolare quello relativo alla nuova volumetria prevista in corrispondenza del mercato ittico sembrerebbe interessata dalle nuove perimetrazioni allo studio di questa Autorità. E' necessario pertanto un approfondimento con elaborati in scala adeguata a chiarire le suddette interferenze."

- Con nota prot. n. 12433 del 28/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9488 del 14/10/2011, la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Foggia riscontrava la nota di consultazione riservandosi "di intervenire nell'eventuale procedimento autorizzativo previsto dall'art. 146 del citato decreto legislativo 42/04 e s.m.i."

- Con nota prot. n. 78298/1016 del 14/10/2011, acquisita al prot. Uff. n. 10383 del 16/11/2011, l'Azienda Sanitaria Locale di Barletta-Andria-Trani inviava il proprio contributo nell'ambito della consultazione.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità procedente è il Comune di Bisceglie;

- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);

- l'organo competente per l'approvazione finale è il Consiglio Comunale di Bisceglie ai sensi della LR n. 21/2008.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti amministrativi, in base alla documentazione tecnica fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Programma Integrato per la Rigenerazione Urbana - Ambito 1 del Comune di Bisceglie sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

- Oggetto del presente provvedimento è il Programma Integrato per la Rigenerazione Urbana - Ambito 1 del Comune di Bisceglie, elaborato ai sensi della LR n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana". Tale piano è attuativo del Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 32 del 24.05.2010.

- L'obiettivo è quello di "fare del fronte mare in corrispondenza del centro storico una centralità urbana con un sistema completo di interventi sulla mobilità, i servizi, le strutture pubbliche e private esistenti e di nuova realizzazione". Il piano interessa un'area di circa 25 ha, "il porto e l'affaccio del tessuto urbano su di esso", e si sviluppa "su due assi fondanti di rigenerazione:

1. La valorizzazione del waterfront del porto, attraverso interventi atti ad organizzare lungo le vie La Spiaggia, Nazario Sauro e Taranto una serie di servizi e funzioni in grado di migliorare la vivibilità del centro storico e promuovere una migliore fruizione in termini culturali e turistici;

2. La riabilitazione urbanistica, architettonica e funzionale del cardine mediano di attraversamento di epoca medievale, che attraversa il centro storico con il nome di Via Cardinal dell'Olio arrivando fino a Porta di Mare, quale asse generante del recupero e della rivitalizzazione dell'intero centro storico;";

- Gli interventi previsti "formano un sistema integrato, una rete costituita da progetti puntuali ed interventi di collegamento tra gli stessi, in modo da attuare una riqualificazione generalizzata dell'area interessata. Essi fanno capo a sei categorie di intervento:

1) Interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale, garantendo la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale, e l'uso di materiali e tecniche della tradizione.

2) Realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie.

3) Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi atti a garantire la fruibilità di

edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e agli anziani.

4) Interventi di rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse, con particolare riferimento a suolo, acqua ed energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile.

5) Interventi di conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici.

6) Interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico - ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti urbani interessati da degrado edilizio e disagio sociale.

Alle pagg. 17 e 18 del documento di verifica, sono elencati gli interventi prioritari (Fase 1) e quelli complementari (Fase 2). Gli interventi prioritari sono quelli che “fungeranno da volano per l'attivazione di successive azioni pubbliche, ma anche e soprattutto private, che interessino gli immobili storici compresi nell'ambito del programma”.

- Per quanto riguarda l'influenza su altri piani e programmi, nel documento di verifica è stata analizzata la coerenza del piano in oggetto con la pianificazione di settore a livello comunale, tra cui si riportano di seguito quelli pertinenti al piano in oggetto:

- Piano Regolatore Generale (“approvato definitivamente nel 1975”)
- Piano Particolareggiato e di Recupero del Centro Storico del 1986;
- Società di Trasformazione Urbana - Centro storico;
- Contratto di quartiere II;
- Programma Integrato Centro storico;
- Piano Regolatore del Porto.

- Il Documento preliminare rileva (pag. 116) che la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente “nell'incremento generale di aree a servizi conseguente all'attuazione del piano (...). Se l'incremento dei servizi avviene in un'area totalmente urbanizzata, totalmente antropizzata, lo sviluppo sostenibile (inteso anche come qualità dell'abitare) è comunque salvaguardato.”

Premesso che un Piano Integrato di Rigenerazione Urbana è per definizione rivolto ad aree “totalmente urbanizzate e antropizzate”, l'intento della LR n. 21/2008 è di attivare e integrare processi di rigenerazione delle aree urbane non solo dal punto di vista economico e sociale ma anche ambientale, coerentemente con la logica di “sviluppo sostenibile”.

A questo proposito si rileva che il Piano di Rigenerazione Urbana in esame, pur recependo tali principi nei suoi presupposti generali, per quanto riguarda gli interventi proposti appare maggiormente incentrato sui processi di rigenerazione economica e sociale (quale l'incremento della dotazione di servizi e la riqualificazione dell'area portuale con le quali il Piano intende incentivare l'apertura di attività commerciali e artigianali), mentre non risulta altrettanto evidente il contributo positivo del Piano nella direzione del miglioramento della qualità ambientale e della rigenerazione in chiave ecologica dell'area oggetto di intervento previsto dalla stessa LR n. 21/2008.

Sebbene infatti lo stesso documento rilevi (pag. 13) tra le problematiche principali dell'area oggetto di intervento la scarsa dotazione infrastrutturale delle urbanizzazioni primarie che “appaiono vetuste e che necessiterebbero di una completa sostituzione dei sottoservizi”, il Piano attribuisce valore di “interventi complementari” da attuarsi in una seconda fase di attuazione (pag. 18) agli interventi di completamento delle reti tecnologiche (rete del gas, rete elettrica, rete di fogna bianca e di fogna nera).

Lo stesso valore di “interventi complementari” è attribuito a tutta una serie di interventi, molti dei quali - sebbene non sempre chiaramente definiti - a diretta finalità ambientale: incentivi per l'installazione di

impianti geotermici, interventi puntuali per la realizzazione di sistemi per la captazione, l'accumulo e il recupero delle acque meteoriche, per la riduzione delle perdite di calore, per la ventilazione naturale, per l'ombreggiamento e illuminazione naturale, politiche di limitazione del traffico veicolare, incentivi all'uso di mezzi pubblici, isola ecologica, recupero e riuso dei rifiuti solidi urbani etc.

- Il documento rileva infine che i problemi ambientali pertinenti al piano afferiscono principalmente all'incremento "del carico insediativo e di pressione ambientale connessi alla trasformazione edilizia di un'area antropizzata" pur evidenziando "una compatibilità di massima tra l'intervento ipotizzato e le componenti ambientali analizzate, considerando (anche) l'incremento di aree per servizi che la realizzazione dell'intervento produce".

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO/PROGRAMMA

- Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area di intervento:

- è compresa nella fascia costiera di 300 m, area tutelata ex lege o art. 142 del D.Lgs. n.42/2004 - lettera "a" - "Territori costieri", ed individuata quale ATE di tipo C dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), pertanto necessita, se non esplicitamente escluso dalla normativa vigente, del parere paesaggistico; a tal proposito occorre rilevare che nell'ambito della consultazione non è pervenuto il contributo del competente Servizio regionale all'Assetto del Territorio;
- non è interessata, sulla base del PUTT/P e del quadro conoscitivo del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, da beni storico-architettonici vincolati ai sensi del D.Lgs. n.42/2004.

Si rileva che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Foggia, con nota prot. n. 12433 del 28/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9488 del 14/10/2011, si è riservata "di intervenire nell'eventuale procedimento autorizzativo previsto dall'art. 146 del citato decreto legislativo 42/04 e s.m.i."

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da Aree Naturali Protette;
- non è direttamente interessata da SIC o ZPS, anche se il tratto di mare a sud del centro abitato ricade nel Sito d'Importanza Comunitaria IT9120009 "Posidonieto San Vito - Barletta";
- non è interessata da Important Bird Area (IBA);
- non è interessata da aree di interesse naturalistico dal punto di vista vegetazionale e/o faunistico.

In merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

- non è interessata, in quanto per il territorio comunale di Bisceglie "non sono ancora state studiate le aree o comunque non sono state riportate in maniera ufficiale", da aree identificate come a rischio (R2, R3, R4), a pericolosità idraulica (AP, MP e BP) e a pericolosità geomorfologica (PG1, PG2, PG3) nel Piano di Bacino/Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005.

Il rapporto preliminare riporta comunque lo studio delle nuove perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica inviata dall'Autorità di Bacino al Comune di Bisceglie per la condivisione, dal quale risulta che il centro storico sarebbe interessato da due aree a pericolosità idraulica corrispondenti ad elementi di idrografia superficiale che, pur essendo stati nel tempo completamente obliterati dalle strutture edilizie e infrastrutture, confluiscono nell'area portuale su due lati del centro storico (Zona Chiesa Misericordia

Vecchia e Lama Cappuccini), all'interno dell'area oggetto di intervento.

Il piano prevede interventi sulla viabilità sottesa ai predetti corsi d'acqua: più specificatamente, prevede la realizzazione di una pista ciclabile su Via La Marina (corso d'acqua a ponente del porto), un intervento su Via Porto (corso d'acqua a levante del porto), lavori di sistemazione del Bastione S.Martino sito sulla stessa Via Porto, edificazione di una nuova volumetria sull'area del mercato ittico in corrispondenza della foce del corso d'acqua.

A tal proposito l'Autorità di Bacino, con nota prot. n. 11127 del 29/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9440 del 13/10/2011, ha rilevato che "alcuni interventi ed in particolare quello relativo alla nuova volumetria prevista in corrispondenza del mercato ittico sembrerebbe interessata dalle nuove perimetrazioni allo studio di questa Autorità", pertanto che risulta necessario "un approfondimento con elaborati in scala adeguata a chiarire le suddette interferenze."

Per quanto riguarda la tutela delle acque, l'area in oggetto, come la gran parte del territorio comunale:

- rientra nelle aree vulnerabili alla contaminazione salina, così come individuate nel Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009), soggette alle misure M.2.10 dell'allegato 14.

Inoltre, dal punto di vista delle criticità ambientali rilevate nel rapporto preliminare, si segnalano i seguenti aspetti:

- non sono installate centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, la più vicina è posizionata nel territorio comunale di Molfetta.

- criticità attinenti il consumo di suolo e la permeabilità dei suoli urbani: il territorio di Bisceglie è altamente antropizzato sin dall'antichità, ed in particolare nella fascia costiera (particolarmente urbanizzata) si è creato un rapporto critico uomo/ambiente a causa dell'eccessiva opera di urbanizzazione.

- biodiversità: sebbene nel territorio esistano importanti elementi di una rete ecologica già in parte presente da implementare o almeno preservare (lame, aree di collegamento ecologico, elementi lineari residuali nella matrice urbana quali i filari alberati...) (...) il contesto urbano nel suo complesso è altamente carente.

- mobilità: congestione da traffico, scarsa accessibilità (soprattutto pedonale) al centro storico per carenza di parcheggi, (...) assenza di un sistema di mobilità sostenibile, (...) dotazioni portuali inadeguate alle attuali vocazioni turistiche e scarsa accessibilità al porto per carenza di spazi dedicati ai parcheggi.

Da tale analisi emerge che il Piano proposto offre una risposta parziale alle criticità ambientali rilevate, ovvero interviene quasi esclusivamente nell'ambito del sistema della mobilità urbana: nel valutare positivamente il contributo del piano nella direzione della mobilità sostenibile con il previsto ampliamento della rete di piste ciclabili in area portuale e centro storico, il notevole incremento della dotazione di parcheggi non appare una soluzione altrettanto efficace nella risoluzione delle problematiche ambientali di inquinamento dell'aria e congestione da traffico veicolare dell'area interessata.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

- Riguardo alla valutazione degli impatti, lo studio presentato rileva che "rispetto alle componenti ambientali analizzate, l'attuazione del piano produce impatti potenzialmente negativi sulla qualità dell'aria (per il previsto aumento di pressione antropica ed il conseguente aumento di traffico veicolare, produzione di anidride carbonica, ecc) e sull'inquinamento acustico (aumento di traffico veicolare). Sostanzialmente inesistenti (o ininfluenti) gli effetti del piano sulle componenti acqua, idrologia superficiale e sotterranea, acque reflue, sul sistema marino-costiero, sulla gestione dei rifiuti, sull'inquinamento elettromagnetico, sulle aree protette e parchi. Positivi e molto positivi gli effetti sulla

componente suolo (perché attualmente alcune aree di intervento versano in stato di degrado), sulla biodiversità (vedi componente suolo), sull'organizzazione insediativa ed i servizi (per la forte dotazione di servizi di proprietà pubblica e privata) che il piano offre.”

- Sebbene l'entità degli interventi previsti nel Piano sia effettivamente modesta, il che concorre con il contesto di riferimento completamente urbanizzato nel determinare una sostanziale non significatività dei possibili impatti ambientali, a fronte dell'evidente beneficio in termini di dotazione di servizi e riqualificazione dell'ambiente costruito (mura e percorsi pedonali del centro storico, sistema viario etc.), si ribadisce che il piano avrebbe potuto - coerentemente con i principi della LR n. 21/2008 - fornire un contributo più incisivo nella direzione del miglioramento della qualità ambientale del centro urbano (e di conseguenza avere quasi esclusivamente effetti positivi sul contesto di intervento piuttosto che “impatti”, evidenziati dallo stesso studio).

Inoltre, la valutazione della compatibilità del piano con le componenti e le criticità ambientali rilevate non sembra coerente con gli stralci progettuali degli interventi previsti, con particolare riferimento agli effetti “positivi e molto positivi”derivanti dall'attuazione del piano sulla componente suolo e biodiversità.

Gli interventi presentati, infatti, non sembrano incrementare il grado di permeabilità dei suoli e la dotazione di verde urbano, né prevedono la realizzazione di infrastrutture ecologiche (reti verdi e blu) tra le aree verdi esistenti in grado di implementare le connessioni ecologiche in un ambito quale il sistema costiero che, malgrado il forte grado di antropizzazione, ancora presenta aree di notevole valore naturalistico ed ecologico quale la falesia in Località Pantano - Ripalta sita immediatamente a sud del centro abitato.

Al contrario, la previsione del piano di realizzare nuove volumetrie e parcheggi va spesso a discapito delle aree verdi attualmente presenti, quali, ad esempio, il parco di pertinenza del Bastione S.Martino, che sarà fortemente ridimensionato dal parcheggio di progetto. Anche l'intervento di realizzazione del parcheggio pluripiano interrato nell'area di Via Mulino a Vento andrà di fatto a ridurre la superficie attualmente impegnata dalle attrezzature sportive e dai lembi residuali di vegetazione producendo di fatto un incremento della superficie asfaltata - pavimentata.

- Particolare importanza riveste pertanto il recepimento delle prescrizioni contenute nel presente atto al fine di promuovere il miglioramento della qualità ambientale nel contesto di inserimento.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il Programma Integrato per la Rigenerazione Urbana - Ambito 1 del Comune di Bisceglie non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando gli elaborati scritto-grafici relativi al piano anteriormente all'approvazione.

- Al fine di allineare il Piano di rigenerazione urbana proposto con i principi della L.R. 21/2008 e meglio bilanciare gli effetti negativi derivanti dalle azioni di piano attualmente previste, si prescrive di rivedere la classificazione degli interventi attribuendo priorità, per quanto possibile, ad un numero maggiore di interventi a diretta finalità ambientale, quali il completamento delle reti tecnologiche (ed in particolare la rete fognaria bianca e nera), la realizzazione di sistemi di captazione, accumulo e recupero delle acque meteoriche, gli incentivi all'uso di mezzi pubblici, la realizzazione di un'isola ecologica etc.

- Per quanto riguarda gli interventi di valorizzazione del waterfront del porto, si prescrive che, nelle prossime fasi progettuali e di attuazione del piano, le aree oggetto di intervento (Via Taranto, Via Nazario Sauro, via La Spiaggia) siano ulteriormente valorizzate attraverso l'inserimento di aree verdi contenenti essenze arboree, erbacee ed arbustive autoctone e compatibili con il clima marino: quanto

prescritto è importante al fine di migliorare sia l'assetto paesaggistico che la qualità ambientale delle aree oggetto di rigenerazione, realizzando una connessione in chiave ecologica delle aree verdi presenti sui due lati del porto (Bastione S.Martino e aree prospicienti Via La Spiaggia). Inoltre, anche al fine di incrementare il valore turistico e commerciale dell'intervento di riqualificazione della passeggiata su via Nazario Sauro, sia valutata la possibilità di una sua completa pedonalizzazione e di destinazione a verde di tutta o parte della sede destinata dal progetto a viabilità carrabile.

- Per quanto riguarda l'intervento di recupero del Bastione S.Martino si prescrive che il parco di pertinenza dell'edificio sia totalmente preservato e che gli spazi per il parcheggio siano ricavati all'interno delle aree già pavimentate e non coperte da vegetazione.

- Per quanto riguarda l'intervento di sostituzione edilizia su Via Taranto, atteso il grado di progettazione ancora preliminare che non consente una valutazione più attenta delle caratteristiche dell'edificio, si prescrive che nelle prossime fasi progettuali e di attuazione del piano, siano adottati i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di cui all' art. 4 comma 3 e 8 della L.R. 13/2008,

- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica - compatibilmente con le possibilità di inserimento nella struttura edilizia in questione, attese le caratteristiche dell'area di inserimento - anche attraverso l'applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati),

- di misure di risparmio idrico (aeratori rompigetto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);

- Per quanto riguarda l'intervento di riqualificazione delle aree a servizi di via Mulino a Vento, al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'opera e di evitare l'effetto isola di calore dell'area interessata, si prescrive che la copertura del parcheggio pluripiano di progetto sita alla quota stradale sia ripensata in maniera tale da limitare allo stretto indispensabile la superficie asfaltata e pavimentata, prevedendo ad esempio soluzioni del tipo "tetto giardino" che consentano di ricavare, in integrazione alle attrezzature sportive già previste, anche aree verdi a servizio del quartiere.

- Per quanto riguarda l'intervento di completamento della rete di piste ciclabili, anche in considerazione della localizzazione delle aree oggetto di intervento (viabilità sottesa ai corsi d'acqua - Via La Marina, lungomare) si prescrive di realizzare la pavimentazione delle sedi ciclabili in materiale drenante (terre e inerti stabilizzati, elementi autobloccanti, etc.).

- Per quanto riguarda gli interventi di "riqualificazione e arredo urbano dei percorsi pedonali del tridente", siano utilizzati elementi di arredo a basso impatto ambientale (ad esempio corpi illuminanti a led, segnaletica, panchine, cestini in materiali eco-compatibili etc.) che abbiano caratteri di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano che in relazione alle tipologie inserite o previste nella restante parte del centro storico.

- Tenere conto di quanto espresso dall'Autorità di Bacino nella nota prot. n. 11127 del 29/09/2011 elaborando nella fase attuativa gli approfondimenti richiesti.

- Tenere conto di quanto indicato nelle misure M.2.10 dell'allegato 14 al Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009).

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Programma Integrato per la Rigenerazione Urbana - Ambito 1 del Comune di Bisceglie;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

VISTE le determinazioni n. 27 del 03.07.2012 e n. 29 del 05.07.2012 con cui il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha attribuito le funzioni vicarie di dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS al Dott. Giuseppe Pastore.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di escludere il Programma Integrato per la Rigenerazione Urbana - Ambito 1 del Comune di Bisceglie dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Bisceglie;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente del Servizio Ecologia
Ing A. Antonicelli

Il Dirigente ad Interim dell'Ufficio
Dott. G. Pastore
